



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione



Regione Sicilia



LICEO STATALE “MARTIN LUTHER KING”

SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE - SCIENZE UMANE opzione economico-sociale - **ARTISTICO** audiovisivo-multimediale -
LINGUISTICO - SCIENTIFICO opzione scienze applicate - **SCIENTIFICO** curvatura biomedica

☎ 092232516 - www.mlking.edu.it - agpmo2000q@istruzione.it - PEC: agpmo2000q@pec.istruzione.it
viale Pietro Nenni, 136 - 92026 **FAVARA** (AG) - Codice fiscale: 80004380848 - Codice Ufficio: UFWQAT

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, alle raccomandazioni contenute nel documento “Diversi da chi?” e alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, Febbraio 2014). Tale strumento di lavoro rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti operanti sul territorio e da integrare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso la nostra scuola che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza SI PROPONE DI:

- facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate e favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto scolastico;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni individuo;
- promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura.

L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO SI ARTICOLA NELLE SEGUENTI FASI:

- 1) *burocratico e amministrativo* (iscrizione);
- 2) *comunicativo e relazionale* (prima accoglienza);
- 3) *educativo e didattico* (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- 4) *sociale* (rapporti con il territorio).

I DESTINATARI DEL PROTOCOLLO SONO:

- Alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie;
- Commissione Intercultura;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• realizza interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica;• individua all'interno e all'esterno le risorse adatte a rispondere alle esigenze di inserimento degli alunni stranieri;• indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;• assegna l'alunno alla classe sulla base della relazione della Commissione Intercultura e della composizione delle classi di inserimento;• controlla che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.
SEGRETERIA ALUNNI	<ul style="list-style-type: none">• accoglie le richieste d'iscrizione degli stranieri mediante appositi moduli redatti in più lingue;• iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe;• raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione;• stabilisce la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico e la Commissione Intercultura.
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• funge da interfaccia tra Commissione Intercultura, Dirigente Scolastico, DSGA;• coordina la Commissione Intercultura;• rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti e con la Commissione Intercultura;• monitora i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;• richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario;• offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati;• effettua colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il responsabile del modulo e/o il coordinatore della classe in cui è stato inserito l'alunno, gli insegnanti di L2, il servizio di mediazione (se richiesto);• collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la raccolta dati dell'alunno.

<p>C O M M I S S I O N E INTERCULTURA</p> <p>Il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.</p> <p>E' formata dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale, da uno /due Docenti esperti in materia di integrazione scolastica ed intercultura. Si può inoltre prevedere la partecipazione di altre figure, quali i mediatori linguistici o altri operatori esterni alla scuola.</p>	<p>La Commissione ha compiti progettuali, operativi, valutativi e di documentazione relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio. Pertanto è aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. In dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia, durante il quale procede alla compilazione della "scheda di rilevazione e osservazione" e somministra alcune prove per valutare la competenza linguistica in L2, le competenze disciplinari e trasversali dell'alunno, la conoscenza di una lingua straniera studiata nel Paese di provenienza e la competenza scolastica dell'alunno da accogliere; • individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte dalla FS; • contatta i Coordinatori per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di probabile inserimento dell'alunno straniero; • formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte e tendo conto dell'età anagrafica dell'alunno; • dopo l'assegnazione, contatta il Coordinatore della classe individuata per l'inserimento e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno affinché renda partecipi gli altri docenti del C.d.C.; • propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione; • cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali).
--	---

<p>INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incontrano la Funzione Strumentale Intercultura e partecipano alla riunione della Commissione Intercultura, se necessario; • prendono conoscenza dei dati raccolti; • stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione Intercultura individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali; • promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring; • individuano all'interno del curricolo gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi; • mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
-----------------------------	---

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1) PRIMA FASE burocratico-amministrativa: l'iscrizione

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
<p>Arrivo e iscrizione alla scuola (Alunno e genitori)</p>	<p>Segreteria alunni Personale amministrativo</p>	<p>- Accoglienza - Raccolta dati anagrafici, documentazione sanitaria e informazioni relative a precedente scolarizzazione - consegna dei moduli di iscrizione in più lingue; - determinazione di una data per il primo incontro con la Commissione Intercultura</p>	<p>- Modulo informativo sulla scuola in più lingue; - Modulo di iscrizione in più lingue</p>

2) SECONDA FASE comunicativo-relazionale: prima accoglienza

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Primo incontro Commissione Intercultura (Alunno e genitori)	Commissione Intercultura	- Colloquio e compilazione scheda personale dell'alunno; - somministrazione di prove per valutare le competenze linguistiche in L2, le competenze disciplinari e trasversali e la conoscenza di una lingua straniera.	- Scheda di rilevazioni informazioni studente; - scheda di valutazione competenze linguistiche in L2; - scheda di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali possedute dall'alunno.
Assegnazione dell'alunno alla classe	Commissione Intercultura Dirigente Scolastico	- Valutazione delle abilità e delle competenze possedute dall'alunno sulle base delle apposite griglie; - Individuazione da parte del Dirigente della classe di assegnazione, sulla base della proposta della Commissione Intercultura.	- Griglie di valutazione delle competenze linguistiche in L2; - Griglie di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali possedute dall'alunno; - Relazione della Commissione Intercultura
Comunicazione dell'avvenuta assegnazione dell'alunno alla classe	Segretaria alunni Personale amministrativo	- Comunicazione alla famiglia della classe di inserimento dell'alunno	- Comunicazione telefonica e/o telematica

3) TERZA FASE educativo-didattica: inserimento nella classe

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
------	-----------	---------	-----------

<p>Accoglienza e inserimento alunno nella classe</p>	<p>Docenti della classe</p> <p>Mediatore (se necessario)</p> <p>Compagni di classe</p> <p>Altri alunni dello stesso Paese d'origine</p>	<p>- Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola</p> <p>- nella prima settimana organizzazione attività che non implicino la conoscenza della lingua</p> <p>- individuazione di facilitatori della comunicazione (cartelli bilingue, ecc.);</p>	<p>- Materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi, sonori...).</p>
<p>Progettazione del percorso educativo didattico</p>	<p>Commissione Intercultura;</p> <p>Docente L2;</p> <p>Docenti della Classe</p>	<p>-Registrazione osservazioni sistematiche;</p> <p>-stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica;</p> <p>- adeguamento della programmazione di classe e stesura del PEP.</p>	<p>- Tabella di registrazione delle osservazioni sistematiche;</p> <p>- materiale per la prima alfabetizzazione linguistica;</p> <p>- Scheda per la progettazione del PEP</p>
<p>Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica</p>	<p>Docente L2</p>	<p>- Percorso di apprendimento della lingua italiana : frequenza settimanale di n° 10 ore (2 ore al giorno in orario curriculare) di laboratorio di italiano L2 per un periodo di almeno 6 mesi.</p> <p>L'alunno frequenterà il laboratorio nelle prime due ore di lezione in un'aula preposta; successivamente seguirà le rimanenti ore nella classe di appartenenza</p>	<p>-Materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano L2</p>

E d u c a z i o n e interculturale	Commissione Intercultura Docenti della classe Docente L2 Alunni della classe	-Svolgimento di attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista, valorizzando la dimensione interculturale dei curricula delle varie discipline. - promuovere la conoscenza, del confronto, della costruzione e dell'accettazione delle diverse identità.	- Materiale di divulgazione didattica e culturale rispondente alle scelte metodologiche
Valutazione	Docenti della classe Docente L2	- Rilevazione delle competenze acquisite; -rilevazione di osservazioni relative all'integrazione; - monitoraggio dell'andamento del progetto interculturale	-Strumenti specifici di osservazione di valutazione;

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Laboratori L2

L'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, è lo strumento fondamentale del processo di integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il successo scolastico e l'inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con l'apprendimento di due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio. Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione (3- 6 mesi) l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari, precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi. È opportuno precisare che per compiere il percorso dell'italiano della comunicazione è necessario un periodo che varia da uno a due anni, per l'italiano dello studio da cinque a sette anni.

Gli alunni destinatari dei corsi di alfabetizzazione sono opportunamente individuati nell'ambito dei Consigli di Classe.

Tali laboratori di italiano L2 si articolano secondo i livelli previsti dal Quadro comune europeo di riferimento (QCER).

Al termine del percorso di alfabetizzazione i docenti che hanno seguito gli alunni compileranno una

relazione per indicare le competenze linguistiche acquisite.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45). La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PEP nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica.

La durata dell'adozione del PEP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno un anno. Il PEP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero. Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline

La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Il Consiglio di classe può prevedere che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno la partecipazione, l'impegno ed i progressi relativi ai nuclei fondanti delle singole discipline.

4) QUARTA FASE sociale: rapporti con il territorio

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Continuità	Commissione Intercultura Operatori di Enti e associazioni del territorio	- Collaborazioni, convenzioni, intese tra la scuola e le Agenzie del territorio.	Progetti interni ed esterni alla scuola